

Scontro sulla nuova legge sulla cittadinanza «Fermiamo lo ius scholae, sanatoria mascherata»

Il sottosegretario Sasso: «Quasi tremila minori ucraini già accolti nelle nostre classi. Cerchiamo maestre tra i profughi. Non si sfrutti la guerra per battaglie di parte»

ANTONIO RAPISARDA

■ Accoglienza e porte delle scuole spalancate per chi scappa dalle bombe di Putin. Ma nessuna strumentalizzazione della tragedia ucraina per far passare «uno ius soli mascherato». Con il rischio di una maxi sanatoria. Lo spiega così a *Libero* Rossano Sasso, sottosegretario leghista all'Istruzione.

Come si sta organizzando la scuola per garantire il diritto allo studio ai piccoli ucraini in fuga dalla guerra?

«Fin dal primo giorno dall'esplosione di questo conflitto mi sono recato con Matteo Salvini dall'ambasciatore ucraino a Roma offrendogli da subito la nostra totale disponibilità. Abbiamo chiesto l'elenco dei mediatori linguistici e se tra i profughi ci fossero delle maestre - infatti ce ne sono tante - affinché i bambini possano avere immediatamente un minimo di normalità, di diritto a poter proseguire gli studi nelle nostre scuole».

Qual è la situazione?

«Sono circa tremila i minori ucraini in Italia, quasi tutti già accolti nelle nostre classi. È chiaro, al di là della mera accoglienza, che dobbiamo integrare al meglio questi figli che scappano dalle bombe: anche perché la loro non sarà una presenza temporanea ma sarà strutturata. La guerra avrà termine, spero prestissimo, ma questa comunità non penso che tornerà dove ci sono villaggi distrutti e pericolo costante. Abbiamo il dovere morale di accoglierli e di includerli».

Enrico Letta, a proposito dell'accoglienza dei piccoli ucraini, ha parlato di occasione per fare «esperienza di diversità». Tradotto: un viati-

co per approvare lo ius scholae in questa legislatura.

«Questa è la cosa che dispiace. Che qualcuno voglia speculare ponendo dei feticci ideologici, delle proprie bandierine su drammi come questo. Primo perché lo ius scholae - o meglio lo ius soli - non è un tema dell'agenda di questo governo. E chi parla di cose che non sono al centro dell'agenda di un esecutivo di unità nazionale - nato per superare l'emergenza Covid a cui si sono aggiunti il caro bollette e la guerra in Ucraina - è qualcuno che vuole mandare in fibrillazione la maggioranza».

In secondo luogo?

«Analizzando tecnicamente lo ius scholae mi pongo due domande. Come si fa a pensare che cinque anni di scuola - dove purtroppo se ne perdono spesso due-tre con i progetti ponte per includere davvero dei bambini che non conoscono una parola di italiano - siano sufficienti? E poi: cosa succederebbe nel momento in cui uno di questi minori dovesse avere un genitore senza permesso di soggiorno e quindi con un provvedimento di espulsione? Andremo ad allontanare un figlio dai genitori?».

Immagino proprio di no.

«È chiaro che prevarrebbe la tutela del minore. E di conseguenza, anche di fronte a un decreto di espulsione, con un figlio "cittadino italiano" anche il genitore senza permesso di soggiorno resterebbe».

Ha definito ciò una sanatoria mascherata.

«Ed ecco, voilà, l'estensione del diritto di cittadinanza a chiunque. È uno ius soli di fatto, che si vuole estendere utilizzando in maniera davvero poco gradevole dei bambini».

Chiariamolo una volta per tutte: il figlio di una coppia di immigrati ha o no tutti i diritti dei bambini italiani?

«Il bambino figlio di stranieri ha gli stessi diritti di un bambino italiano. Gode anche lui del diritto alla salute e del diritto allo studio. Nel momento in cui ci fossero meno diritti per un minore straniero sarei il primo ad essere d'accordo con gli avversari. Ma così non è. Si tratta semplicemente di una bandiera che la sinistra tende a sventolare alla stregua del ddl Zan. E guarda caso il Pd e i 5 Stelle stanno tornando alla carica anche con quello».

Alessandro Zan è preoccupato per la sua opposizione alla cosiddetta "carriera alias" per gli studenti transgender e all'apertura di un terzo bagno a scuola.

«Io sono preoccupato che un deputato non sia tollerante nei confronti di chi vuole un approccio serio alla discriminazione sulla base degli orientamenti sessuali. Va tutelato in tutti i modi chi effettua davvero un percorso di transizione ma la disforia non viene certificata da un professore militante dell'estrema sinistra o da un dirigente scolastico in vena di apparire. Viene certificata da un medico. E la "carriera alias" - che è un documento amministrativo - viene certificato dalle autorità preposte».

Cosa è avvenuto invece?

«Ci siamo trovati di fronte all'assurdità di scuole, per fortuna poche decine, che sono arrivate alla carriera alias senza nessuno che la richiedesse: con docenti e ahimè educatori impegnati a propagandare teorie gender. È chiaro che ci troviamo in una situazione per

cui, con l'autonomia scolastica, il ministero non può intervenire tranne quando si viola una circolare del ministero. Ma proprio grazie alla n° 1972 del 2015 emessa dal governo di centrosinistra, che vieta espressamente la propaganda gender, qualche mese fa bloccai un documento dell'ufficio regionale scolastico del Lazio dove, su pressione della giunta Zingaretti, si avviavano dei corsi con cui ambienti Lgb volevano far entrare il gender nelle scuole. E quindi a Zan suggerisco di rivedere la sua posizione intransigente: che non è stata osteggiata da Sasso o dalla Lega ma dal suo stesso partito».

Il 31 marzo finirà lo stato di emergenza. Quando finirà l'incubo della "dad"?

«Il 31 finirà la quarantena, tranne per chi risulterà positivo. Mi permetta un minimo di soddisfazione perché sono stato uno di quelli che prima di Natale aveva detto che le scuole dovevano restare aperte. Dio solo sa la lotta che ho fatto per mitigare l'impatto delle restrizioni: siamo passati infatti da 10 a 5 giorni di quarantena, da 2 a 5 i casi di positività. Abbiamo fatto in modo che di fatto potessero tornare tutti a scuola».

Possiamo garantire che a settembre non si ripartirà con nuove chiusure?

«Adesso c'è una partita importante che riguarda gli impianti di areazione: vecchia battaglia della Lega e mia personale. Anche l'Oms ha suggerito di adottare gli impianti di areazione che tutelino dal contagio che avviene tramite aerosol. Abbiamo già stanziato i fondi. Adesso ci vogliono solo le linee guida. Mi sembra un bel cambio di passo rispetto alle mascherine farlocche di Arcuri, mandate al macero, e ai 400 milioni di euro dei banchi a rotelle che resteranno una macchia tragicomica indelebile nella storia della Repubblica. Ricordate? Qualcuno pensava di sconfiggere il Covid lanciandogli contro i banchi...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STESSI DIRITTI

«Il figlio di stranieri ha gli stessi diritti di un bambino italiano. Si tratta solo di una bandiera che la sinistra vuole sventolare alla stregua del ddl Zan»



Piccoli profughi ucraini arrivati a Milano (LaPresse)



151717